



FONDAZIONE MIKE

Rassegna Stampa del 18/02/2014

INDICE

FONDAZIONE MIKE

17/02/2014 Nuovo

**NICOLO BONGIORNO: PAPA MIKE MI HA INSEGNATO AD AIUTARE GLI ALTRI. E IO
LO FACCIO... CON ALLEGRIA!**

4

FONDAZIONE MIKE

1 articolo

SOLIDARIETÀ Con l'associazione Terza settimana e la fondazione intitolata
NICOLÒ BONGIORNO: «PAPÀ MIKE MI HA INSEGNATO AD
Tra le sue iniziative c'è anche una casa di accoglienza dedicata



AIUTO CONCRETO

Milano. I valori che gli ha insegnato il padre sono più che mai attuali. Così Nicolò Bongiorno (37 anni), attraverso la Fondazione Mike, promuove iniziative di solidarietà rivolte ai bambini, agli anziani e a chi è in difficoltà. Sotto è con il suo papà, scomparso nel 2009.

Antonella Silvestri

Milano, febbraio

Quando parla del suo papà, fa fatica a non commuoversi. Nicolò Bongiorno, secondogenito dell'indimenticabile Mike, cerca di trasformare in iniziative concrete, insieme ai suoi fratelli Michele e Leonardo e alla mamma Daniela Zucoli, la filosofia di vita del re dei quiz: donare felicità a tutti, tanto che il suo celebre saluto in Tv era proprio "Allegrìa!". «Con la Fondazione Mike vogliamo aiutare i ragazzi che hanno difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro. E nelle scuole cerchiamo di trasmettere ai bimbi valori positivi. Papà avrebbe voluto tutto questo», rivela Nicolò,

sposato con Tarin Meneghello, dalla quale ha avuto tre figli, Stella, Elia e Luce. «Mio padre ci ha trasmesso il rispetto e il culto per la famiglia», spiega.

«Ci divertiamo ancora con i quiz»

Ha contribuito a creare, a Milano, una bottega alimentare per aiutare i più bisognosi, donando tra l'altro un furgone per le consegne a domicilio. Di che cosa si tratta?

«Abbiamo inaugurato un primo social market in via Leoncavallo 12 e presto ne apriremo un altro. Collaboriamo da tempo con l'associazione Terza settimana di Torino, con cui perseguiamo i nostri obiettivi di soli-



«Mi sembra di risentirlo, quando mi diceva: "Ti vedo sai..."»

al padre, ha aperto il social market che offre prodotti scontati a persone bisognose

AIUTARE GLI ALTRI. E IO LO FACCIO CON... ALLEGRIA!»

ad anziani soli e bimbi. Inoltre forma i giovani in cerca di lavoro



SPESA "LEGGERA" E UN BEL SORRISO

Nel capoluogo lombardo la Fondazione Mike, con l'associazione Terza settimana, ha aperto un social market. Le persone bisognose trovano prodotti scontatissimi e... i sorrisi di volontari e collaboratori: da sinistra, Daniela Carleo, Elena Talenti (48), Nicolò Bongiorno, Egle Sardina, Dario Ferrari (56). Spiega Talenti: «Ciò che costerebbe 35 euro, da noi si paga 20 euro, la somma massima spendibile ogni settimana». Il locale che li ospita è stato sequestrato a un trafficante di droga. Per informazioni: 0239520051.

darietà e aiuto concreto. Nella bottega alimentare possono andare famiglie con reddito basso, segnalate da enti e servizi sociali del Comune. Risparmiano fino al 50 per cento».

Quali sono le altre attività della Fondazione Mike?

«È stata aperta la prima "Casa Allegria!" a Borgomanero, in provincia di Novara. Accoglie persone in difficoltà o sole: anziani, bambini e giovani da avviare al mondo del lavoro. Per gli anziani, stiamo organizzando una serie di attività ricreative che mirano a riproporre i quiz di Mike. Ci siamo resi conto che quel gioco attira e riunisce le persone. Per i bimbi, sono previsti laboratori creativi».

La Casa si chiama "Alle-

gria!", proprio come il saluto che Mike rivolgeva sempre agli spettatori. Ne parla nel suo ultimo libro, *Tutta colpa di Mike*. La televisione è cambiata molto da allora?

«Sì. Una volta riuniva le persone e le famiglie. Oggi ognuno sta da solo fisso sul proprio schermo: quello della Tv, del computer o del telefonino. Ogni anno esce un libro su mio padre. Questo è stato scritto con Edmondo Conti, storico collaboratore e amico di Mike».

Che cosa le manca di più

del suo grande papà?

«Aveva una grande esperienza e la risposta pronta. Non era mai impreparato. Una frase che mi ripeteva spesso, e che ancora oggi mi sembra di risentire, è: "Ti vedo, sai...". Come per dire che, nonostante gli impegni di lavoro, riusciva a tenere la situazione, e in particolare la famiglia, sotto controllo».

Quale tipo di papà vorrebbe essere per i suoi figli?

«Come lui. Ma è impossibile. Oggi è più complicato essere genitori. Quello che assicuro ai

miei bambini è la presenza costante. I genitori devono essere un faro per i figli, come lo è stato un tempo papà, per me e tutti i miei fratelli».

C'è un nipotino che vuole seguire le orme del nonno?

«I miei figli sono molto creativi. Amano arte, danza e musica. Forse qualcuno diventerà come il nonno. Di certo, da genitore scrupoloso quale sono, assecondo le aspirazioni e le inclinazioni dei miei bambini. E li seguirò nel loro cammino, passo dopo passo».